

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 29 (1972)

Heft: 6

Artikel: 1832, 1932, 1972

Autor: Gilardi, Clemente

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000573>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 22.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

GIOVENTÙ E SPORT

Rivista di educazione sportiva
della Scuola federale di ginnastica e sport
MACOLIN (Svizzera)

Anno XXIX

Giugno 1972

Numero 6

1832 - 1932 - 1972

Clemente Gilardi

Il titolo non faccia paura; esso non indica certo che, d'ora innanzi, io mi metta ad avere una predilezione per un cifrario qualsiasi. Ancor meno i numeri di cui sopra intendono rappresentare l'immaginaria terna di un altrettanto immaginario gioco del lotto. Non si tratta infatti che di tre date, più precisamente quelle delle annate in cui Aarau è stata teatro della Festa federale di ginnastica.

Se, in questa sede, e a qualche tempo di distanza dallo svolgersi della stessa, parlo di Aarau e di Festa federale di ginnastica, non è per dare un resoconto di quello che è stato l'incontro ginnico nazionale di quest'anno. Tale compito è spettato alla stampa, sportiva e no, specializzata e no, rispettivamente alla radio ed alla televisione, nel momento stesso dello svolgimento ed immediatamente dopo. Quanto qui mi interessa è mettere in rilievo il fatto di per se stesso, l'avvenimento, cercando nel contempo, senza però ricorrere a riferimenti precisi, di considerarlo dal punto di vista della storia, e, nei limiti del possibile, sotto l'aspetto sociale.

1832

Pervasi dalle idee in provenienza dal nord — l'agire del «Turnvater» (padre della ginnastica) Jahn in Germania è degli anni immediatamente precedenti —, alcuni studenti di Aarau, Basilea, Berna e Zurigo (su per giù una centuria) si incontrano nella cittadina argoviana per quella che, nella cronaca della ginnastica svizzera, è stata fissata a posteriori come la prima festa federale di ginnastica.

Nella concezione delle competizioni, quelle di allora erano un miscuglio di attrezzistica primordiale e di un'atletica ben lontana da quella attuale, secondo l'allora vigente modello tedesco. Il «Turnen» (la ginnastica) di quei tempi presentava già un certo qual aspetto «polisportivo» (conviene mettere il termine tra virgolette, in quanto la cosa allora non si poteva certo ancora definire con l'aggettivo in questione, pur essendo presente nelle coscienze e nei tentativi di messa in pratica), ben lontano ad ogni modo da quello di oggi. Questo ben prima che il vocabolo sport assumesse il significato attuale, divenendo un vero e proprio concetto.

A quei tempi, e secondo le idee di Jahn, la «polisportività» era ricercata nell'agire dei singoli, grazie alla pratica di tutti o di una buona parte degli esercizi a disposizione. Oggi le cose sono ad un ben altro livello. E qui va ancora una volta citato che, nel termine tedesco, già 140 anni fa, era appunto compresa la «polisportività» di cui sopra, mentre, come poi è stato dimostrato dagli sviluppi ulteriori, nelle lingue latine, questa molteplicità ha sempre più avuto tendenza a scomparire, con l'uso del termine ginnastica unicamente accompagnato da un aggettivo, capace di meglio indicarne, di volta in volta, le particolari e precise tendenze.

A parte l'aspetto menzionato, va sottolineato, nella prima festa del 1832, quello della partecipazione. Studenti erano i ginnasti di allora, e da ciò deriva il rispetto — giustificatissimo — che ancora, al giorno d'oggi, nell'ambito della Società federale di ginnastica, è attribuito alla «Schweizerische Akademische Turnerschaft» (la Società svizzera ac-

cademica di ginnastica). Studenti, quindi una certa quale «élite»; ed era logico che così fosse, in quanto allora era necessariamente cosa degli studenti quella di assumere e di interpretare, per primi, le idee nuove e progressiste.

1932

A cent'anni di intervallo dal primo incontro di uno sparuto manipolo di iniziatori. Aarau è sede di quella che è stata chiamata la «festa del centenario».

E, un secolo dopo, l'idea dimostra, nel quadro dei partecipanti, di essere diventata una moltiplicazione per quasi un paio di volte cento. Non sono più unicamente studenti ad essere sui ranghi — essi sono infatti percentualmente un minimo —, bensì è gente di ogni ceto della popolazione a mostrare che il primo virgulto è divenuto albero forte e possente.

All'agire più o meno «polisportivo» dei singoli si è aggiunta, nel corso dei decenni, l'applicazione collettiva; il genere degli esercizi si è fissato nel tempo, percorrendo una via evolutiva che gli ha dato un carattere tipicamente svizzero. La ginnastica di sezione è ormai, nell'ambito della concezione di quarant'anni or sono, giunta al suo apogeo; ed è grazie ad essa che la sparuta centuria del 1832 si è fatta, un secolo più tardi, schiera di migliaia e migliaia.

Nel suo sviluppo elvetico, la ginnastica del 1932 è relativamente forse meno «polisportiva» che non quella del 1832. La chiara suddivisione tra ginnastica di sezione e competizione individuale, come è concepita attualmente, esiste già, sebbene forse meno precisamente delimitata nei dettagli. La ginnastica artistica si era chiaramente affermata nei tre lustri precedenti; l'atletica leggera è in piena evoluzione, e corre verso la sua affermazione. La «polisportività» della partecipazione risiede soprattutto nel concorso di sezione.

1972

Aarau è di nuovo pavesata a festa, ed accoglie una volta ancora i ginnasti svizzeri. Come nel passato, serve ad una conferma. Se, nel 1832, si era trattato dell'accendersi della prima scintilla, se, nel 1932, si era trattato di un processo di assestamento e di consolidamento, nel 1972 si tratta dell'affermarsi di tutta una serie di nuove tendenze, affacciate alla ribalta negli anni immediatamente precedenti. Il numero dei partecipanti è ancora aumentato; la ginnastica, diventata parte dello sport senza per questo aver perduto di importanza, di valore e di significato, è «popolare» nel senso più assoluto della parola.

Il lavoro di sezione, quindi collettivo, dà la prova di essere in piena evoluzione. Un'evoluzione già marcatasi nel 1967, in occasione della Festa federale di Berna. Le nuove tendenze, detto in breve, sono: aumento del numero dei tipi di concorso, differenziazione ulteriore degli stessi, loro adattamento, nelle possibilità di applicazione, alle caratteristiche tipiche e alle possibilità precise delle singole sezioni (che dispongono di un esteso spettro di scelta), introduzione od uso di tutta una serie di attrezzi nuovi, e

quindi meno tradizionali, uso (e talvolta abuso!) dell'accompagnamento musicale, e così di seguito.

La «polisportività» del 1972 risiede innanzitutto in quanto sopra, ed anche nell'aggiunta di tutta una serie di gare (per esempio i diversi test di condizione fisica), alle quali ognuno può partecipare per il suo piacere personale, senza venir inquadrato in una classifica qualunque. Le competizioni individuali — artistica, atletica e «nazionale» — sono chiaramente codificate.

Un altro aspetto non va però dimenticato nella considerazione della Festa del 1972. Per la prima volta, nella storia della Società federale di ginnastica, la partecipazione è aperta anche alle squadre ed ai concorrenti individuali appartenenti alle altre federazioni nazionali praticanti la ginnastica. Anche se di questa possibilità è stato fatto un uso assai ridotto, la faccenda è di estrema importanza. Infatti, grazie ad essa, si è quasi giunti all'eliminazione completa di quelle che («cum grano salis») possono essere definite le «lotte intestine» tra le diverse federazioni, avvenute qualche decennio più addietro. Un progresso encomiabile quindi, una democratizzazione ulteriore, un allargarsi di vedute e di orizzonti il quale, nell'attuale contesto di sviluppo dello sport svizzero, non può essere considerato altro che oltremodo positivo.

* * *

Se Aarau fosse in una regione particolarmente vinicola, non esiterei a definire, sulla base di quanto sopra, le annate 1832, 1932 e 1972 come specialmente favorevoli ad un vino di classe. Anche se quanto sopra non è il caso, le annate citate sono, nel quadro complessivo dello sviluppo dello sport svizzero, da considerare come eccezionali. Il successo della Festa federale di ginnastica del 1972 non deve però far dimenticare l'immensa

Problematica

connessa all'organizzazione di manifestazioni «monstre» come una festa del genere della quale è stata centro la cittadina argoviese nella seconda metà dello scorso giugno.

Fino al 1967, le «Federali» di ginnastica avevano luogo ogni 4 anni. Per giungere a quella di Aarau si è atteso cinque anni. La prossima manifestazione non avrà luogo che nel 1978, ossia, a partire da quest'anno, il tutto si svolgerà secondo un ritmo di sei anni, e non più di quattro. Il problema tecnico non è quello decisivo in materia; il cambiamento di ritmo è imposto soprattutto dal problema logistico.

Una delle ragioni che rendono difficile trovare organizzatori per manifestazioni del genere è infatti quello dell'alloggio di tutti i partecipanti. Aarau, in uno stupendo «tour de force», e grazie soprattutto ad una situazione ideale per quanto concerne i campi di gara, è riuscita nell'intento. Tale successo è eccezionale, se si considera il numero di abitanti del capoluogo argoviese, e quindi la capacità logistica della località. È quindi più che ammissibile che, d'ora innanzi, il ritmo organizzativo venga allungato. Qualsiasi cosa accada, ed anche ad intervalli di sei anni, le Feste federali di ginnastica continueranno a restare e ad essere, soprattutto nel contesto elvetico,

Feste di popolo

Quelle feste tanto care a Gottfried Keller. Non solo di ginnastica, ma anche di tiro, di canto, di lotta, di musica. In esse si profonde lo spirito di tutto un popolo; pur tenendo il passo con il progresso — e ciò deve necessariamente accadere, se non si vuole che il tutto si areni progressivamente come cosa di altri tempi e quindi non più adatta alla vita moderna —, queste feste di popolo attingono la loro importanza e la loro ragione di essere soprattutto nel fatto che esse sono un punto di incontro di schiattate e di stirpi, di lingue e di concezioni, di abitudini e di modi di pensare. Esse sono momenti capitali nell'essere e nel divenire progressivo di un paese, sono una possibilità di contatto che sarebbe difficile cercare nella stessa misura altrove. Servono a mantenere vive le tradizioni, non considerate come cosa morta e deposta e da risolvere di tanto in tanto, tirandola fuori da un vecchio cante, ma trattate invece come cose che, nella loro periodica ripetizione, rimangono vive e vegete, vengono trasmesse alle nuove generazioni affinché ne facciano buon uso. Quelle generazioni che non devono assolutamente dimenticare la bontà delle cose del passato, che devono fare che queste cose buone del passato siano sempre attive nel presente, affinché, con i necessari accorgimenti e con gli indispensabili cambiamenti, possano gettare un'ombra proficua sul futuro.

Per molti, nel paese, soprattutto per coloro che sono più lontani dalla spinta incalzante del progresso, dal turbinare e dalla pressione della vita moderna, le feste di popolo sono talvolta, e forse anche spesso, occasioni uniche, che si presentano magari una sola volta nella vita, di gettare uno sguardo oltre i limiti dell'orizzonte, di vedere una volta tanto come vivono gli altri.

In questa funzione, a parte quella prettamente sportiva e quindi conveniente ed adatta per la salute di tutto un popolo, le feste federali di ginnastica trovano una ragione supplementare di essere.

DUL-X massaggio

aiuta contro dolori e malghe

giova contro dolori e malghe

Flaconi Fr. 4.50 7.80 e 13.80
nelle Farmacie e Drogherie
BIOKOSMA AG 9642 Ebnat-Kappel